

ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

Oggi, li 23-3-83

fra le sottoscritte:

- Angela Maria Semeraro, nata a Roma il 5.3.'58, residente in Roma, Via Titta Ruffo, 10 -codice fisc. SMR NLM58C45 H501U
- Raffaella Scalisi, nata a Roma il 14.8.'52, residente in Roma, Via Val Brembana, 9 -codice fisc. SCL RFL 52M54 H501W
- Valeria Barchiesi, nata a Roma il 14.9.'50, residente in Roma Via Lorenzo Bonincontri, 64 -codice fisc. BRC VLR 50P54H501K
- Romana Prosperi Porta, nata a Roma il 17.10.'54, residente in Roma, Via Dacia, 24 -codice fisc. PRS RMN 54R57 H501R
- Anna Maria Gioacchini, nata a Cagli (PS) il 28.11.'49, residente in Roma, Via A. da Giussano, 6- codice fisc. GCC NMR 49S68 B352N

socie fondatrici, che, per i fini del lavoro svolto all'interno dell'Associazione svolgono la professione di operatrici di base,

si conviene di costituire, a norma dell'ART.36 e seguenti del Codice Civile, una Associazione denominata "Il Melograno: Centro Informazione Maternità", con sede in Roma, Via Dacia, 24 sc. D int. 32, associata all'Associazione "Il Melograno" con sede in Verona Via Giardino Giusti, 4, con il seguente Statuto:

STATUTO

ART. 1: A norma dell'ART.36 e seguenti del Codice Civile, è costituita fra i componenti una Associazione denominata "Il Melograno: Centro Informazione Maternità", con se-

11.9.26

e in Roma, Via Dacia, 24 sc.D int.32.

2.

ART. 2: L'Associazione non ha fini di lucro, ed ha i seguenti scopi:

- 1) Ricercare, fornire e socializzare informazioni e strumenti conoscitivi di vario genere riguardanti il periodo gravidanza-parto-puerperio-allattamento-prima infanzia (detto "esogestazione"), ed in genere sulla maternità e sul rapporto col bambino;
- 2) Promuovere la ricerca, l'utilizzo e l'applicazione delle informazioni di cui al punto 1;
- 3) Promuovere la socializzazione del vissuto privato durante il periodo di esogestazione in particolare, e nell'ambito della maternità in generale;
- 4) Promuovere una maggiore consapevolezza nell'uso dei servizi socio-sanitari nel settore materno-infantile, sia da parte degli operatori, che da parte degli u-tenti;
- 5) Promuovere la salute materno-infantile, tramite qualsiasi mezzo utile, ed in particolare tramite la prevenzione, l'informazione, tramite servizi appositi, e tramite l'autoresponsabilizzazione degli utenti di questo settore;
- 6) Studiare le problematiche della gestione e della u-tenza dei servizi disponibili (pubblici e privati) nel settore materno-infantile. Studiare la realtà

del territorio per analizzare l'efficacia dei ser- 3.

vizi forniti e per elaborare soluzioni da proporre;

- 7) Ricercare un modo di "educare" il bambino che rispetti i suoi diritti e le sue esigenze come persona;
- 8) Rivalutare il periodo di esogestazione normale:
 - come processo non-patologico
 - come processo più fisiologico e socio-culturale che sanitario
 - come momento di socializzazione: come fatto da socializzare
 - come processo fisiologico competente all'assistenza paramedica, anziché medica, in quanto privo di patologia e non richiedente interventi terapeutici
 - come fatto da gestire all'interno del nucleo affettivo+sociale, e non da parte di figure "esperte" ma non coinvolte, e ignoranti delle particolari dinamiche ed esigenze della specifica coppia materno/infantile
- 9) Rivalutare la capacità degli utenti a porsi in grado di gestire la propria salute, e di saper acquisire strumenti conoscitivi sufficienti per poter decidere in maniera responsabile sulla propria salute e la propria vita;

10) Rivalutare la capacità delle utenti a diventare

4.

"esperte" in proprio sulla salute psico-fisica della madre e del bambino; tramite lo studio, la ricerca, l'elaborazione e lo scambio di informazioni tecniche, tramite la raccolta e lo scambio di testimonianze e di esperienze nella gestione di servizi di base, di esperienze, tramite l'esperienza diretta e tramite insegnamenti tramandati in maniera tradizionale;

11) Rivalutare l'utilità nel sociale di figure prepa-

rate come descritto nel paragrafo 10), attribuendogli un ruolo formale (come è accaduto in tutte le culture tradizionali, e come accade in molti Paesi moderni, in particolare all'interno della Struttura Sanitaria Pubblica di Paesi della CEE) di assistente alla maternità ed alla prima infanzia, attribuendogli il titolo di "operatrice di base";

12) Diffondere in qualsiasi maniera (tramite pubblicazioni, insegnamento, interventi sul territorio) le

informazioni e gli strumenti conoscitivi acquisiti;

13) Fornire forme di assistenza socio-sanitaria alle

socie, che siano studiate, elaborate, organizzate e fornite dalle socie stesse fra di loro, in base alle proprie esigenze, ed in base alla preparazione individuale di ciascuna;

- 14) Creare un punto di riferimento per le socie, per il conseguimento degli altri scopi; 5.
- 15) Promuovere la continuità dell'esperienza per tutto il tempo dell'esogestazione creando un punto di riferimento sia sociale e culturale, che affettivo, informativo e sanitario dove potersi riunire, socializzare e affrontare le problematiche di questo periodo, dividere esperienze e tramandare conoscenze;
- 16) Creare uno spazio alternativo al consumismo indotto tramite la commercializzazione di prodotti artigianali, agricoli, di propria produzione o acquistati da terzi sul territorio nazionale e all'estero, utili alle socie nel conseguimento degli scopi;
- 17) Creare uno sbocco lavorativo per le madri e le casalinghe per uscire dall'isolamento combattendo lo sfruttamento e il lavoro nero, tramite la riscoperta dei lavori artigianali femminili relativi all'attività della Associazione;
- 18) Organizzare attività di informazione sanitaria e gestione dei relativi servizi, con l'obiettivo di sviluppare negli individui e nei gruppi sociali la capacità all'autogestione della propria salute. Gli scopi dell'Associazione verranno perseguiti in

via generale tramite:

- a) la formazione di gruppi di studio e ricerca sui problemi della maternità e della prima infanzia
- b) la fornitura ai soci del materiale e prodotti ritenuti utili al fine del raggiungimento degli scopi
- c) lo scambio tra i soci delle cose di uso comune ritenute utili ai fini associativi, secondo un concetto di socializzazione dei beni
- d) la creazione di momenti di socializzazione e di gioco tra i bambini dei soci anche allo scopo di facilitare la partecipazione dei genitori al le attività dell'Associazione
- e) l'assistenza a domicilio tra le socie, in qualità di "operatrici di base", nel puerperio
- f) il collegamento tra i soci e l'informazione periodica sui temi di pertinenza dell'Associazione
- g) la raccolta di pubblicazioni e letteratura su argomenti di pertinenza dell'Associazione e il prestito ai soci del suddetto materiale
- h) la gestione in sedi proprie e sul territorio di servizi socio-sanitari, particolarmente nel cam po della prevenzione materno-infantile.

Le iniziative ora indicate non sono tassative,

ma hanno un valore indicativo e non escludono 7.
la possibilità di altre ulteriori iniziative
di analogo contenuto. L'Associazione potrà i -
noltre compiere tutti gli atti e concludere tut-
te le operazioni necessarie od utili alla rea-
lizzazione degli scopi sociali assumendo anche
interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi
forma, in Associazione ed imprese cooperative
che svolgono attività analoghe e comunque ne -
cessarie all'attività sociale

ART. 3: L'Associazione ha la durata di anni 50 dal giorno del
la sua legale costituzione, con facoltà di proroga.

ART. 4: Sono soci tutti coloro che si impegnano a collaborare
alle attività dell'Associazione nelle forme stabilite
dagli organi sociali.

I soci sono distinti in due categorie: sono soci col-
laboratori coloro che prestano la loro opera con ca -
rattere di continuità; sono soci ordinari quelli che
partecipano alle attività dell'Associazione senza ca-
rattere di continuità.

Possono essere soci ordinari anche le persone giuridi-
che con finalità analoghe a quelle dell'Associazione
e che, comunque, non abbiano scopo di lucro.

ART. 6: La quota annuale di adesione è fissata dal Consiglio.
Per il 1983 la quota è di L.10.000 per i soci ordina-

ri e di L.20.000 per i soci collaboratori.

8.

ART. 5: Acquista la qualità di socio che accetta le finalità e i metodi propri dell'Associazione in linea con lo spirito dell'iniziativa, abbia ottenuto la tessera dell'Associazione e versi puntualmente la quota contributiva annuale. L'adesione all'Associazione comporta la accettazione del presente Statuto e dei regolamenti e ventualmente emanati.

ART. 6: Chi intende essere ammesso come socio deve prestare domanda scritta al Consiglio.

Chi intende diventare socio collaboratore deve svolgere un periodo di tre mesi di tirocinio per 40 ore di attività all'interno dell'Associazione, prima di essere ammesso come socio.

Il Consiglio è tenuto prima di ammettere o meno un nuovo socio collaboratore, a verificare l'omogeneità con i fini dell'Associazione stabiliti dal presente Statuto, attraverso una attenta verifica nel periodo del tirocinio.

La delibera del Consiglio sull'ammissione dei soci è insindacabile.

ART. 7: L'organizzazione della vita associativa (orari, attività sociali, eventuali retribuzioni, ecc.), viene stabilita dal Consiglio.

ART. 8: I soci cessano di appartenere all'Associazione per re

cesso, decadenza, esclusione e per causa di morte. 9.

Può recedere su domanda il socio che non intende continuare a collaborare nelle attività dell'Associazione.

Il recesso diventa operante 15 giorni dopo la presentazione della domanda.

Il Consiglio può dichiarare la decadenza del socio:

- a) che ha perduto i requisiti per l'ammissione,
- b) che non è più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali,
- c) che non è in regola con il pagamento della quota annuale di adesione;

ART. 9: Può essere escluso il socio:

- a) che fomente dissidi o disordine tra i soci,
- b) che svolga attività in contrasto o concorrente con quella dell'Associazione,
- c) che non osserva le deliberazioni legalmente prese dagli organi sociali competenti,
- d) che, senza giustificati motivi, non adempia puntualmente agli obblighi assunti a qualunque titolo verso la società;

L'esclusione è deliberata dal Consiglio dopo che al socio sia stato, per iscritto, contestato il fatto che può giustificare l'esclusione, con l'assegnazione di un termine di dieci giorni per eventuali controdeduzioni.

ART.10: Il patrimonio dell'Associazione è costituito da un fon

do formato dalle quote versate dai soci, accresciuto 10.
dalle donazioni e da ogni provento che potrà essere con
seguito nel rispetto delle norme di leggi vigenti.

ART.11: Alle spese occorrenti per il finanziamento dell'Asso -
ciazione, ivi incluse il rimborso spese e le retribu -
zioni ai soci collaboratori che svolgono attività lavo -
rative necessarie per lo svolgimento dei compiti isti -
tuzionali, come ogni altra spesa, si provvede con le
contribuzioni annuali obbligatorie dei soci, e con i
proventi delle attività dell'Associazione.

ART.12: Per lo svolgimento dei compiti istituzionali, l'Asso -
ciazione ha facoltà di appaltare a terzi parte dei ser -
vizi e delle attività.

ART.13: Sono organi dell'Associazione:

- a) l'assemblea dei soci,
- b) il Consiglio,
- c) il Presidente

ART.14: L'assemblea dei soci viene convocata dal Consiglio me -
diante affissione di avviso presso la sede sociale al -
meno 5 giorni prima della data prevista per l'assemblea.

ART.15: L'assemblea dei soci ha luogo almeno una volta all'an -
no entro i 4 mesi successivi alla chiusura del bilan -
cio e quante altre volte il Consiglio lo ritenga neces -
sario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con l'in -
dicazione della materia da trattare, da almeno 1/4

dei soci.

11.

ART.16: Hanno diritto di voto nell'assemblea i soci che risultino iscritti nel libro soci e siano in regola con le quote sociali

Ogni socio ha un solo voto.

ART.17: Le assemblee sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Consigliere più anziano.

Spetta all'assemblea l'approvazione dei programmi generali dell'Associazione.

ART.18: Il Consiglio è composto da tutti i soci collaboratori che siano in regola con le quote sociali.

ART.19: Il Consiglio:

- a) approva il bilancio annuale che va dal 1° gennaio al 31 dicembre,
- b) delibera sulle modifiche statutarie e la liquidazione anticipata,
- c) delibera circa l'ammissione, il recesso, la decadenza, l'esclusione dei soci,
- d) sceglie fra i soci collaboratori candidatisi quelli a cui affidare incarichi di lavoro all'interno delle attività sociali,
- e) delibera su tutte le altre materie di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il Consiglio si riunisce almeno ogni tre mesi, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, ove ri-

corrano fondati motivi, e quando lo richiedano i $\frac{3}{5}$ 12.
dei soci collaboratori. Non è ammessa la delega del
voto.

L'ammissione di nuovi membri del Consiglio, come pure
l'esclusione di membri dello stesso Consiglio per la
perdita della qualità di socio collaboratore, è deci-
sa dal Consiglio.

ART.20: Il Consiglio è validamente costituito con la presenza
di almeno metà dei membri.

ART.21: In caso di modifiche allo Statuto il Consiglio deve
deliberare con la presenza di almeno $\frac{3}{4}$ dei membri.
Le modifiche sono approvate se votate dalla maggioran-
za dei soci presenti.

ART.22: Le deliberazioni dell'assemblea e del Consiglio devo-
no constare del verbale sottoscritto dal Presidente.

ART.23: Il Consiglio elegge fra i propri membri il Presidente
che dura in carica 3 anni.

ART.24: Al Presidente spetta:

a) di assicurare la normalità delle attività e il fun-
zionamento della sede per le iniziative da realiz-
zare con carattere di permanenza,

b) curare l'esecuzione dei deliberati del Consiglio;

Il Presidente ha la rappresentanza e la firma sociale.

ART.25: In caso di liquidazione dell'Associazione e l'eventua-
le residuo attivo netto verrà erogato al Coord.Gover-

no Vecchio.

Alla riunione del Consiglio che delibera sulla liquidazione dovranno partecipare almeno i 3/4 dei Consiglieri e decidere con la maggioranza dei presenti. La liquidazione sarà compiuta secondo le norme di leggi vigenti.

ART.26: I componenti procedono alla elezione delle cariche sociali come segue:

PRESIDENTE :Valeria Barchiesi;

Valeria Barchiesi

CONSIGLIERI:Romana Prosperi Porta,

Romana Prosperi Porta

Annamaria Gioacchini,


Annamaria Gioacchini

Angela Maria Semeraro,

Angela Maria Semeraro

Raffaella Scalisi.

Raffaella Scalisi

UFFICIO DEL REGISTRO ATTI PRIVATI ROMA	
ESEGUITA REGISTRAZIONE	
Esatto L. 50.000	N. C/12756
L. Cinquantamila	
di cui per I N V I M	
IL CASSIERE	 DIRETTORE <i>Dr. Salvatore</i>